

→ **Sotto controllo** Il ministero della Difesa dovrebbe valutare i gruppi di ex combattenti

→ **La rivolta** Le associazioni degli ex partigiani come l'Anpi contrarie al controllo sulle attività

Salò, la destra torna alla carica «Equiparare tutti i combattenti»



Foto Ansa

Il passato, il presente e il futuro Un bambino osserva il gonfalone dell'Anpi a Milano durante la manifestazione per il 25 aprile.

Nuovo tentativo di revisionismo storico da parte del Pdl, un progetto di legge apre agli ex repubblicani la possibilità di accedere a finanziamenti pubblici. Le opposizioni: «È vergognoso».

MARZIO CENCIONI

ROMA
politica@unita.it

Le Associazioni degli ex combattenti della Repubblica sociale di Salò potrebbero avere lo stesso riconoscimento dell'Anpi e delle altre associazioni ex combattentistiche, ricevendo anche contributi statali: la disposizione è prevista da una proposta di legge del Pdl al voto della commissione Difesa della Camera.

La proposta di legge, che ha in Gregorio Fontana il primo firmatario, nasce dalla necessità di dotare le associazioni ex combattentistiche di una personalità giuridica, visto che tra l'altro ricevono dei fondi dal ministero della Difesa (tra il 2009 e il 2011 hanno ricevuto 1,5 milioni annui complessivamente). Il provvedimento stabilisce i requisiti perché queste associazioni ricevano il riconoscimento di "Associazioni di interesse delle Forze Armate": tra i requisiti ci deve essere la loro apoliticità e che i loro statuti rispettino i principi di democrazia interna. I problemi cominciano perché la proposta assegna al ministero un compito di vigilanza non solo sulla legittimità dei loro statuti, ma sulle attività stesse delle associazioni. E qui il centrosinistra vede la volontà di sottoporre a

controllo l'Anpi, cioè l'Associazione Nazionale Partigiani Italiani. Ma l'elemento deflagrante è l'apertura al riconoscimento delle associazioni dei combattenti di Salò. Il testo infatti prevede possano essere riconosciute dal ministero tutte le associazioni di ex «belligeranti», senza limitazioni di sorta. Il braccio di ferro si è protratto nelle scorse sedute della Commissione Difesa, allorché gli emendamenti delle opposizioni che correggevano questi elementi sono stati tutti bocciati. Per bloccare l'iter il Pd ha presentato ieri una propria proposta, a prima firma Antonello Giacomelli, che è stato abbinato al testo Fontana. Questa proposta di legge prevede il riconoscimento solo per le associazioni di quanti sono stati «legittimamente belligeranti», il che escluderebbe i reduci della Re-

SBARCO A POZZALLO

Giunti 900 immigrati E Maroni se la prende ancora con Malta

Si profila un nuovo scontro Italia-Malta sul tema immigrati. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha annunciato di essersi rivolto alla commissaria europea commissaria Ue Cecilia Malstrom per denunciare «l'ennesimo episodio» da parte delle autorità di La Valletta di non soccorso a un barcone di immigrati provenienti dall'Africa. Il maxisbarco di oltre 900 profughi, spiega il titolare del Viminale è avvenuto nel Ragusano, nel porto di Pozzallo, nella notte. «Ancora una volta le autorità maltesi - dice Maroni - hanno applicato in modo singolare le norme di diritto internazionale che disciplinano il soccorso in mare omettendo di intervenire in soccorso dei migranti in un contesto ad alto rischio. Le unità navali de La Valletta, pur presenti in mare, si sono limitate ad «ombreggiare» le imbarcazioni fino al momento del suo ingresso nelle acque Sar italiane a sud di Capo Passero, limitandosi solo allora ad avvisare il comando generale delle capitanerie di porto».

pubblica sociale; in secondo luogo la vigilanza del ministero non è sulle attività ma unicamente sullo statuto delle Associazioni; infine le Associazioni sono sotto l'Alto patronato della Presidenza della Repubblica, per «sottrarle alla maggioranza di turno». «Capisco che qualcuno possa dire - commenta Giacomelli - che l'omissione della dicitura «legittimamente belligeranti» sia solo una dimenticanza, ma ultimamente queste coincidenze si moltiplicano: solo poche settimane fa era stata presentata proprio dal Pdl una proposta che abrogava il divieto di ricostituire il Partito fascista, e oggi si strizza l'occholino ai reduci di Salò. Alla vigilia del 2 giugno è meglio mettere dei punti fermi».

Anche nel Pdl la proposta ha creato un qualche sconcerto: «In una